

## Mobilizzazione unitaria e di massa per impedire la provocazione del fucilatore Almirante a Bologna

A Napoli per battere la giunta di sinistra, in parlamento per la legge sull'aborto DC e fascisti hanno votato assieme. Come sempre anticomunismo viscerale, che oggi, come nel '48, è la base della campagna elettorale della DC ed alleanza con i fascisti vanno di pari passo.

### QUESTA E' LA DC "RINNOVATA" DI ZACCAGNINI

I fascisti usano questi spazi aperti loro dalla DC per rilanciare la provocazione e la strategia della tensione.

La candidatura nelle liste del MSI dell'ex capo del SID Miceli, impunito per il tentato golpe di Borghese, a suo tempo nominato da Tanassi e pubblicamente elogiato da Moro, le responsabilità di agenti di polizia nella strage dell'Italicus che affiorano in questi giorni, rendono evidente questo stretto connubio tra corpi separati, sistema di potere DC ed eversione fascista.

Provocazione fascista ed anticomunismo DC sono le due gambe sulle quali si cerca oggi di ricostruire un fronte moderato e reazionario tale da fermare l'avanzata del movimento popolare e delle sinistre il 20 giugno.

La venuta a Bologna del fucilatore Almirante l'1 giugno, il giorno prima della festa della Repubblica, si inquadra in questo preciso disegno di provocazione e di rivincita.

Se la strategia della tensione è stata battuta e si è riversata contro chi l'aveva costruita, se la provocazione fascista è stata isolata, è perché mai in questi anni lotta militante antifascista e lotta contro il sistema di potere DC sono stati separati e sempre hanno avuto come protagonisti principali le strutture organizzate e di massa dei lavoratori; i Consigli di fabbrica e di zona, l'intero movimento popolare.

I lavoratori dell'autogrill del Castagallo quando hanno rifiutato di dar da mangiare ad Almirante, hanno interpretato fino in fondo questa linea.

Per questo ancora oggi devono essere in primo luogo i Consigli di fabbrica e di zona, il movimento popolare nei quartieri i protagonisti di una mobilitazione unitaria e di massa, affinché Almirante non possa mettere piede a Bologna.

Per questo chiediamo a queste strutture, ai Sindacati, ai partiti della sinistra, a tutti i democratici di pronunciarsi, di costruire da subito la mobilitazione popolare necessaria per evitare a qualsiasi piazza di Bologna antifascista l'affronto della presenza del fucilatore Almirante.

Per questo siamo convinti che questo disegno di provocazione e di rivincita portato avanti dai fascisti e che trova alimento e sostegno nella politica del Democrazia Cristiana possono essere sconfitti oggi nelle piazze e nel paese per affermare il 20 giugno, con una forte avanzata delle sinistre, che questo disegno è irrimediabilmente battuto dalla coscienza e dalla pratica del movimento operaio e democratico.

